

2x NO

alle iniziative
agricole estreme

Argomenti contro l'iniziativa sull'acqua potabile

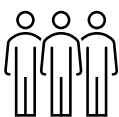


L'iniziativa popolare «Acqua potabile pulita e cibo sano» non ha nulla a che vedere con l'acqua potabile, **bensì mira esclusivamente ai pagamenti diretti**. L'iniziativa intende sopprimere tali contributi a tutte le aziende che impiegano qualsiasi genere di prodotto fitosanitario o acquistano foraggio per i loro animali. E ciò include anche le coltivazioni biologiche.



Le rivendicazioni contrastano con la domanda di mercato

Oggi i consumatori possono effettuare acquisti in base ai loro valori e desideri. Per ogni esigenza esiste un rispettivo prodotto con un label. Offrire solo prodotti con label svizzeri contrasta con la domanda di mercato.



In pericolo ci sono circa 160'000 posti di lavoro direttamente interessati nell'agricoltura e nella filiera alimentare

L'agricoltura e la filiera alimentare svizzera garantiscono oltre 300'000 posti di lavoro (equivalenti a tempo pieno). Più della metà di questi ne sarebbe direttamente interessata e compromessa, tra cui anche caseifici, macellerie, mulini, produttori di sidro, aziende di macchinari agricoli, società commerciali e stabilimenti di trasformazione. Inoltre, si aggiungerebbero innumerevoli altri attori colpiti indirettamente, come le imprese di costruzione regionali. Ne deriverebbe un enorme cambio strutturale nelle regioni periferiche e montane come pure nei prodotti di prima trasformazione.



Uova svizzere, carne di maiale e di pollo diventerebbero prodotti di lusso o sparirebbero

Con l'iniziativa sull'acqua potabile vengono emanate disposizioni che limiterebbero in misura considerevole gli agricoltori nelle loro attività imprenditoriali e che farebbero altresì salire alle stelle i costi di produzione. Ne sarebbero particolarmente colpiti, nei settori della produzione animale, la carne di pollo, molto popolare, le uova svizzere in pieno boom e la carne di maiale che è la più consumata in assoluto.



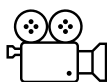
La disponibilità di prodotti alimentari locali diminuirebbe di almeno il 30 per cento

Disposizioni e regolamentazioni che non tengono conto della domanda del mercato limiterebbero fortemente la produzione nazionale. Per varie colture della produzione vegetale, il rischio di coltivazione in caso di accettazione dell'iniziativa sarebbe troppo grande. Le famiglie contadine dovrebbero cessare queste attività oppure rinunciare ai pagamenti diretti. E nel caso in cui vi rinunciassero, allora non dovrebbero neppure più rispettare le prestazioni ecologiche connesse.



L'iniziativa è controproducente

Due studi scientifici dimostrano che l'iniziativa sull'acqua potabile avrebbe nel complesso un effetto negativo sull'ambiente



Vai al video esplicativo dell'iniziativa sull'acqua potabile



www.no-iniziativeagricole-estreme.ch

Seguite «No alle iniziative agricole estreme»

